

## Yale University Library Digital Collections

<b>Title</b>	Two caricatures by Gigi De Giudici. No date. Original drawings. [1127-2]
<b>Call Number</b>	GEN MSS 475
<b>Collection Title</b>	"Libroni" on futurism : slides.
<b>Rights</b>	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
<b>Extent of Digitization</b>	Complete work digitized.
<b>Container information</b>	Box 15   Slide: 27
<b>Generated</b>	2022-06-04 00:08:04 UTC
<b>Terms of Use</b>	<a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>
<b>View in DL</b>	<a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10650178">https://collections.library.yale.edu/catalog/10650178</a>

---



ARTE

L'Esposizione a Ca' Pesaro.

La IX Mostra biennale d'arte a Palazzo Pesaro si è inaugurata domenica scorsa. Sa per il numero delle opere, come per la diversità delle tendenze artistiche che vi figurano, l'Esposizione può dirsi finora completamente riuscita.

Nel gruppo italiano è interessante la prefazione del pubblicista (Gino Danceni). Facendo una rapida cronistoria della Mostra, dal Luglio 1908 all'anno del 1912, osserva che rievocano quasi tutti gli artisti giovani che lasciarono memorabili ricordi della loro operosità.

Non vanno ingenuo però avrebbe ritrovato senza dubbio l'equilibrato per una completa l'opera sua, se tragicamente non fosse scomparso. Veniva a lui rivisto con piacere delle opere di Gino Rossi, il pittore siciliano che descrive il paesaggio con una raffinata semplicità di mezzi.

Nel piano superiore, Pio Semolin, in una salata espose delle pitture ad olio e dei disegni che hanno il valore di interessanti studi.

Wolf Ferrari, con delle luminose visioni dei prati, trattati con uno stile salutare di ottimo colorista, raffigura le sue doti liricamente decorative. — Originate i soggetti. « Il papa e il nano » e « I bambini ».

Figura inoltre Giulio Sacconi con due vivaci pitture e lo Zanetti con una bellissima e sapientemente modellata maschera del poeta Cicerone.

Un grazioso « bambino » in gesso di Sacchi, il quale esprime in altre sale, delle tendenze di una curiosa e sintetica fattura che riesce più convincente nel « Bambino d'avorio ».

Un'incisore Sibilato sono raccontate nella Sala prospiciente al Canal Grande, le opere più importanti. — Nel ritratto di M. T. Lenzi si porta al profilo di un'artista, la quale dipinge prevalentemente per la scuola e moderna costruzione. Di questa fattura sono altri due ritratti, quello di un'artista, la quale dipinge prevalentemente per la scuola e moderna costruzione.

Nelle sale al piano terreno, Vittorio Zecchi esprime, oltre ai delicatissimi versi di Marano, lavori in oro e smalto e degli anarzi trapianti in lino, seta, oro ed argento, di un gusto decorativo bassano. L'artista perviene a queste cose non del tutto originali, che figurano altre volte in queste sale.

Di Umberto Mugelli, che ebbe varie volte compagni nelle suggestive passeggiate per la nostalgica campagna veronese, le opere qui raccolte testimoniano dei principali fasi della sua sensibilità. Dal loro documento ossessanti nel descrivere la stagione, popola della nostra laguna, forse per effetto dell'ambiente nel quale abitualmente vive, tenta di catturare la sua bellezza di gatte più calde e forse meno spontanee.

RIVISTA BALNEARE

anche una volta dimostra la sua confidenza con un'arte e una tecnica di nuove formule. Gli altri tratti, Zanussi, Trentini, Tedeschi, Bertoldi edy del Casarati.

La mostra collettiva di Alessandro Pomi dimostra ancora una volta la sua maestria di ritrattista.

Guido Calorin figura con parecchi tempi di una chiara e limpida tonalità, raggiungendo in « Madonna » un delicato mistacismo.

Con lui, valore nelle invenzioni, Raffaello Bruno De' Giudice espone dei pregevoli progetti di villini e chiese.

Alex Vianer Abbado tenta la strada del sintetismo anacronistico; più corretta Gabriella Orlicke con tre pitture ad olio.

Come sempre è robusto il Mattia nelle sue saggi teorie ed abili disegni di M. Longoni. Di Aldo Volpato, alto giovane artista romagnolo, qui conosciamo la sua anima materica.

Sigisfredo Segarini con le monotone e ben modellate « Luome del passato », dello scultore Franco.

Maestro dell'incisione appare Guido B. Stella con le sue acquedotti ed ottimo disegnatore il toscano con una serie di visioni di fattura cubista.

Graziosi i disegni a penna della Iriechka, che non mancano originali; molti invece quelli di fredda esposizione quelli di Disertori.

Tra i ritratti in bronzo di M. T. Lenzi ricordano tempo l'arte fredda stilizzata dello scultore Luciani.

Spontaneo e personale nelle tre piccole nature morte il Boss-Veneto che unisce ad una deliziosissima polverosità delle forme doti di composizioni.

Emilio Notti, sculto ingegno giovanile, nel suo vasto gruppo « Le storme » e nei suoi « opere » date formate accademiche tendenze impressioniste futuriste.

Per il futurismo abbiamo il gruppo Cavalotti. De' Giudice, Monardo, Casarati, ritratti nell'ultima stanza della Mostra.

Spregiudicati e rivoluzionari dell'arte contemporanea, prediligendo trascrivere gli stati d'animo più turbolenti. Se riescono di difficile composizione, interessano per le loro violente qualità coloristiche. — Riusciranno un giorno a riprodurre pittorescamente la loro ricchezza di immagini?

E' questo loro arguro di tutto cuore.

g. h.

LA BELLA INGLESENA

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

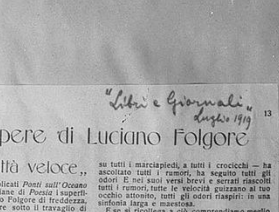
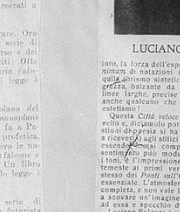
«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919

«Libri e Giornali» luglio 1919



CORRIERE MERCANTILE

Venerdì 27 LUGLIO 1919

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

La chiusura dell'Esposizione Futurista

Le Critici: M. T. Lenzi, Bruno e Sibilato

Libri e Giornali

Due opere di Luciano Folgore

«Città veloce»

«Crepadelle»

Quando furono pubblicati Pomi nell'Esposizione per le edizioni marinettiane di Poesia i supporti dell'Esposizione Luciano Folgore di incidenza non riuscendo a scorgere sotto il tragico di un'Esposizione d'arte e personale l'onda calda di poesia che si sollevava costantemente alla lettera e confondendo il sovietismo con il sovietismo, la Città veloce per l'artista, non

su tutti i marciapiedi, a tutti i crocchi — ha

accanto tutti i ramori, ha seguito tutti gli

adotti. E nei suoi versi brevi e serrati discosti

tutti i ramori, tutte le velocità girano in un

occhio istintivo, tutti gli odori risapori in una

simfonia larga e marziana.

E se si riflette a ciò, comprendiamo meglio

il lirismo sintattico come una necessità del poeta

il poter rendere in poche linee il massimo di tutte

le sensazioni, che solo una città può dare; così

come non lo comprendiamo, negli incantati

di un'arte ha richiamato meravigliosamente

la conclusione, la Città veloce, un libro

senza parole, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

di sensazioni, un libro di immagini, un libro

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»

«Città veloce»